

## Grande / gran / grand'

09/23/2021 07:19:50

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	20:59:22 - 06/16/2020

**Keywords**

morfologia, fonetica, sintagma, semantica, metafora

**Quesito (public)**

Vi scrivo a proposito dell'aggettivo grande: quando è obbligatorio e quando è facoltativo il troncamento di questo aggettivo?

**Risposta (public)**

L'apocope, o troncamento, di grande è uno dei due casi di apocope sillabica esistenti nell'italiano moderno (l'altro è san(to) Tommaso). Si può realizzare, ma non è obbligatoria, davanti alle parole che cominciano per consonante semplice: gran / grande velocità, gran / grande signore, anche plurali e femminili: gran / grandi lettori, gran / grandi lettrici. La forma gran è obbligatoria soltanto in alcune espressioni cristallizzate, come a gran voce, di gran lunga, un gran che, una gran cosa, gran parte, gran premio e qualche altra. Per questo motivo, quando viene usata può far assumere al sintagma un significato figurato; per esempio: grande signore = 'persona dalle doti eccezionali' / gran signore 'persona che vive spendendo molto'. Davanti a parole che cominciano per consonante complicata (sc-, st-, ps-, gn-) e z- si usa grande: grande scempio, grande stratega, grande psicologo, grande zaino. Davanti a parole che cominciano per vocale si usa ancora grande oppure la forma elisa grand': grand'uomo, grand'affare, grand'effetto. La forma elisa può essere usata soltanto al singolare; al plurale è obbligatoria la forma piena grandi: grandi affari, grandi effetti. Soltanto grand'uomo ammette il plurale grand'uomini (comunque raro), perché questa espressione è cristallizzata, tanto che si può scrivere anche granduomini.  
Fabio Ruggiano  
Fabio Rossi